**COMUNE DI MOCONESI**

**CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA**

# INTEGRAZIONE ALLA LISTA DI CONTROLLO INVIATA IN DATA 26/01/2021

INERENTE LA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PER RIATTIVAZIONE COMPLESSO ESTRATTIVO DENOMINATO "SCAFFE MONTE PROVINO"

**IL TECNICO**
**(Geom. Cuneo Agostino)**

**LI',**

In riferimento alla lista di controllo inviata in data 26/01/2021, si corregge un "refuso".

Si riporta quindi il punto 5 modificato e corretto.

## *5. Caratteristiche del progetto*

Il complesso estrattivo in oggetto, operante da circa 70 anni, è stato autorizzato con delibera Regionale n. 1280/1999, 2486/2003 e n. 854/2005 ed infine n. 4911 del 11/12/2013.

In data 8 gennaio 2014 veniva trasmessa dalla Regione Liguria al Sig. Andrea Zerega, copia del decreto dirigenziale n°4911 dell'11 dicembre 2013, con la quale è stata rilasciata, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n°12/2012, l'autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva della cava di ardesia denominata "Scaffè-Monte Provino", nel Comune di Moconesi (Ge), a favore della Ditta Zerega Andrea, comprensiva dell'autorizzazione sul Vincolo Idrogeologico ai sensi dell'art. 35, comma 1, della L.R. n°4/1999, nonché dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. n°42/2004 e s.m.i.
Nel Decreto viene esplicitato che il progetto non debba essere assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale a condizione che vengano osservate le prescrizioni contenute alle lettere l), m) del provvedimento.
Si riportano i contenuti relativi;
lettera l) contestualmente all'attività estrattiva si dovrà procedere alla sistemazione della struttura di deposito non più utilizzata, con le indicazioni e le modalità riportate nello Studio Organico d'Insieme – relazione specialistica – forestale agronomica;
lettera m) a fine attività gli imbocchi di accesso al sotterraneo dovranno essere chiusi e ricomposti dal punto di vista morfologico e vegetazionale mediante apporto di materiale terrigeno, avendo cura di prevedere apposita apertura in prossimità della sommità al fine di consentire ai rapaci notturni di colonizzare le vecchie camere.
Ciò premesso si afferma che la Ditta Andrea Zerega, in seguito al ricevimento del decreto dirigenziale di cui sopra, ha proceduto alle attività di estrazione di materiale ardesiaco all'interno del complesso estrattivo "Scaffè-Monte Provino". Tale attività è stata sospesa nell'ottobre 2018 e, nell'aprile 2019, le proprietarie del complesso estrattivo procedevano allo sfratto per morosità nei confronti della Ditta Zerega Andrea.
La Ditta Andrea Zerega ha dunque proceduto alle attività di coltivazione del complesso estrattivo dall'anno 2014 fino all'anno 2018. Sulla base dei rilievi topografici, in questi quattro anni, la Ditta ha estratto un quantitativo di ardesia pari a circa 400 metri quadrati. La struttura di deposito esterna non è mai stata utilizzata ed i materiali di risulta provenienti dall'estrazione, sono stati completamente abbancanti all'interno di alcune camere esaurite presenti nel sottosuolo.
Nell'anno 2017, la Ditta Zerega Andrea, onde ottemperare alle prescrizioni impartite nel decreto dirigenziale di cui sopra, contestualmente all'attività estrattiva, ha provveduto a sistemare nella struttura di deposito esterna un manto di terreno di spessore di circa 30cm (come riportato nelle planimetrie e nelle sezioni grafiche). Attualmente, a seguito del dilavamento provocato dagli eventi meteorici, il riporto del terreno risulta in alcuni tratti insufficiente; la struttura di deposito esterna risulta parzialmente colonizzata da alcune specie arbustive (come riportato nella relazione agronomica).

La zona presa in oggetto è localizzata alle pendici del monte Verzi sul versante est ed interessa i mappali 47-48-49-60-61-64-65-87-77-897-54-56 tutti del foglio 21 del Comune di Moconesi.

L'accessibilità all'area è garantita dalla viabilità esistente, costituita dalla strada rotabile comunale per la frazione di Cornia e da una strada rotabile sterrata privata che si diparte dalla stessa località e raggiunge il cantiere di lavoro.
Il complesso estrattivo " SCAFFE MONTE PROVINO ", fa parte di un polo estrattivo teso allo sfruttamento di vari banchi ardesiaci aventi potenza variabile da ml. 8 a 9 .
L'attività estrattiva ,nel complesso in oggetto , è stata iniziata da circa 70 anni, la coltivazione avviene in cantieri sotterranei cui si accede con vari imbocchi, aperti in corrispondenza dell'affioramento dello strato.
L'estrazione dell'ardesia ,avviene con le metodologie tradizionalmente impiegate per la coltivazione delle cave di ardesia in Liguria, utilizzando il sistema di coltivazione per "vuoti e pilastri abbandonati".
Con tale metodologia, parte del banco ardesiaco,viene lasciato in sito a sostegno del tetto, costituito da uno strato di arenaria; le camere di coltivazione risultano fra loro collegate mentre i pilastri di sostegno sono discontinui.
Per quanto riguarda la discarica esterna, come indicato negli elaborati tecnici allegati, il profilo dell'attuale zona invasa dai detriti ha raggiunto i limiti del progetto approvato.
*Gli imbocchi al sotterraneo, date le modeste dimensioni, creano meno problematiche e alla fine dei lavori verranno chiusi con rete elettrosaldata in modo da inibire l'accesso a qualsiasi persona.*
*Questo tipo di chiusura consentirà ai rapaci notturni di colonizzare le vecchie camere , che rappresentano un idoneo rifugio sia dal punto di vista della sicurezza sia dal clima costante presente nei sotterranei, spesse volte , in vecchie cave abbandonate anche da qualche anno, allo scrivente ,è capitato di vedere all'interno gufi,barbagianni, civette e pipistrelli.*
*A pieno regime l'attività estrattiva nel complesso comporterà l'impiego di una squadra di operai composto da* 3/4 unità e l'utilizzo di una pala meccanica, un motocompressore, una macchina tagliatrice e piccola utensileria.
Riassumendo la fase di cantiere coincide con la fase di esercizio in quanto trattasi di prosecuzione di attività di cava già in essere in passato, si utilizzeranno le aree in sotterraneo,
Per quanto riguarda i rifiuti da estrazione, essi possono essere:
- abbancati in sotterraneo nelle camere già esaurite prodotte dall'attività estrattive;
- sistemati in un'area adibita sui piazzali nell'ambito di cava. I cumuli che si vengono a generare sono di piccole dimensioni e sono realizzati e gestiti in modo da salvaguardarne comunque l'equilibrio da un punto di vista statico e idrogeologico, compresa la loro tutela nei confronti dell'azione erosiva da parte di precipitazioni e acque dilavanti. Questi cumuli hanno carattere di temporaneità e permarranno sul piazzale comunque per un periodo non superiore a tre anni.
Per quanto riguarda i residui classificati come sottoprodotti, essi saranno commercializzati.
Verrà estratto materiale fino alla fine del ciclo estrattivo.
Infine si segnala che il progetto non è soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs. 105/2015

IL TECNICO
(Geom. Cuneo Agostino)

_____
(documento firmato digitalmente)